



**VERSO ATLANTA.** I big dell'atletica a Nizza. Morceli va vicino al «mondiale» dei 2000

## Bailey, un fulmine Batte Christie e poi si infortuna

Impreviste sconfitte per Christie nei 100 metri e per Bubka nell'asta. L'inglese finisce alle spalle di Bailey (10"17) mentre l'ucraino fallisce i 5 e 95. Morceli non migliora il suo record nei 2000 metri. Alla Quirot gli 800 metri femminili.

DAL NOSTRO INVIATO  
**MARCO VENTIMIGLIA**

intorno ai 3'30", capirete il perché della probabile inquietudine di Morceli.

Wilson Kipketer è deciso a far rimpiangere non poco la sua probabile assenza negli 800 dei Giochi (c'è di mezzo quella irrisolta questione di cittadinanza fra Danimarca e Kenia). Il filiforme campione iridato stupisce ancora in una gara lanciata su ritmi vertiginosi. Il passaggio in 49 secondi ai 400 non lo spaventa affatto. Anzi, nell'ultimo duecento Kipketer trova le energie per cambiare passo esibendo quel suo finish elastico e straordinariamente efficace. Risultato, uno strabiliante 1'42"51, quarta prestazione mondiale di sempre, non troppo lontano dall'annoso primato di Sebastian Coe (1'41"71).

Hassiba Boulmerka festeggia nel peggiore dei modi il suo ventottesimo compleanno. La campionessa olimpica e mondiale dei 1500

in carica, abituata a far parlare di sé sia per le prodezze sportive sia per le minacce di morte (ahinoi) che riceve dagli integralisti algerini, è autrice di una gara anonima che si conclude con un deludente settimo posto. «Nulla di preoccupante - dichiara a fine gara - Fisicamente sono a posto, l'importante sarà andare forte ad Atlanta. Le si potrebbe far notare che le Olimpiadi dell'atletica iniziano il 26 luglio e non fra due mesi. Ma contenta lei...

Finalmente troviamo lo spazio per dedicare un paio di capoversi alla svedese Ludmilla Engquist, l'atleta che da qualche settimana vince i 100 ostacoli dei meeting con la stessa regolarità di un'impiegata che timbra il cartellino (Nizza non fa eccezione). Ora, per chi non si spiegasse l'improvvisa notorietà del soggetto, aggiungiamo che prima di sposarsi con il suo manager svedese l'atleta si chiamava Naro-

zilenko e fino al '93 faceva mirabile sotto altre bandiere, dalla sovietica alla russa passando per quella della Comunità degli stati indipendenti.

Abbiamo scritto fino al '93 perché la muscolosa Ludmilla fu poi squalificata dopo essere risultata positiva all'antidoping per uso di anabolizzanti. Orbene, la Engquist-Narozilenko è adesso tornata in pista ripetendo gli stessi risultati che otteneva prima del forzato stop. Due sono le possibilità: o le precedenti pratiche doping non le procuravano in realtà alcun vantaggio, o la neo svedese ha conservato certe deprecabili abitudini...

Infine gli italiani. Deludenti Sabber (49"73 nei 400 hs), Carosi (ritirato nei 3000 siepi), La Sbrissa (ultima nei 1500) e la Guida (ritirata nei 3000). Discreti Tirelli e Pegoretti nei 1500 (3'36"87 e 3'37"50). L'unico a brillare è stato il lanciatore Sgrulletti, vicino al record italiano del martello.

**Risultati.** Uomini. 100: 1) Bailey (Can) 10"17; 800: 1) Kipketer (Dan) 1'42"52; 1500: 1) El Guerrouj (Mar) 3'30"62; 2000: 1) Morceli (Alg) 4'49"55; 3000 siepi: 1) Keter (Ken) 8'08"47; Donne. 100: 1) Onyali (Nig) 11"18; 200: 1) Perec (Fra) 22"29; 400: 1) Ogunkoya (Nig) 50"01; 800: 1) Quirot (Cub) 1'59"21; 3000: 1) O'Sullivan (Irl) 8'35"43; 100 hs: 1) Engquist (Sve) 12"67.



Il mezzofondista algerino Noureddine Morceli

Tourte/Ap

**KIPTANUI & CO.**

## Niente ritiro e rischiano l'esclusione

■ La notizia è sostanziosa, in caso contrario ben difficilmente si sarebbe scomodato un quotidiano autorevole come il *New York Times*. Avete presente i formidabili fondisti keniani, quei portentosi corridori degli altipiani che hanno scritto tanta storia recente della corsa di resistenza? Ebbene, molti di loro rischiano di non partecipare alle Olimpiadi! Il motivo sta nella solenne arrabbiatura del responsabile della spedizione olimpica keniana, il signor Kip Keino, vale a dire l'ex campionissimo capace di conquistare due ori olimpici (1500 e 3000 siepi) nei Giochi di Messico '68 e Monaco '72. «Se non arrivano subito nel nostro ritiro sul Mississippi li tolgo dalla squadra», così ha tuonato Keino l'altro giorno dagli Stati Uniti, dove è già iniziato lo stage della nazionale keniana prima dei Giochi. Ad innescare lo sfogo è stata l'assenza ingiustificata dei più accreditati campioni, da Kiptanui a Koech, da Tanui a Birir. Una defezione immotivata per Keino, ma naturalmente giustificatissima per i diretti interessati, assai più attirati dai dollari dei meeting europei che dalle sedute d'allenamento. Come andrà a finire? A quanto pare Keino ha dato ancora un paio di giorni di tempo ai reprobri per varcare l'oceano. Ma in realtà i più sono convinti che il vero bersaglio degli strali dell'olimpionico siano i dirigenti della Federatletica keniana, da lui ritenuti responsabili della scarsa disciplina in seno alla nazionale. Già l'anno scorso, infatti, all'indomani dei non esaltanti risultati nei mondiali di Göteborg, Keino accusò la Federazione. Una presa di posizione che convinse il Comitato olimpico keniano ad affidarsi a lui per riportare ordine dentro la squadra. □ M.V.

**CALCIO.** L'olimpica di Maldini tra le aspiranti al titolo

## Azzurrini alla conquista di un'oro atteso 60 anni

**LUCA MASOTTO**

■ **GLI AZZURRI IN GARA.** Buffon, Pagliuca (portieri); Cannavaro, Fresi, Galante, Nesta, Panucci, Pistone, Tommasi (difensori); Ametrano, Bernardini, Brambilla, Crippa, Pecchia (centrocampisti); Branca, Del Vecchio, Lucarelli, Morfeo (attaccanti).

**IL PRONOSTICO.** Tra fuorigioco e talenti emergenti Atlanta ospita una specie di Mondiale giovanile con l'Italia da podio, per via dei tre consecutivi successi ai campionati europei under 21. La nazionale olimpica arriva ai Giochi del Centenario comunque con il peso di due edizioni al di sotto delle aspettative (Seul '88, con la vibrante sconfitta contro il Ghana, e Barcellona '92). Confidando sull'esperienza dei due «vecchietti», gli interisti Pagliuca (per il quale si è dovuto rinunciare a Pagotto, l'artefice della conquista del terzo titolo europeo) e Branca, entrambi in cerca di riscatto dopo la chiusura della porta della nazionale maggiore, il ct Cesare Maldini, alla sua terza Olimpiade (quarto posto a Los Angeles e eliminazione nei quarti a Barcellona) proverà a centrare i cinque cerchi con il suo gioco attendista, essenziale. Il pericolo resta il caldo (e come primo avversario l'Italia avrà il Messico che alle temperature infernali è più abituato degli azzurri) e gli spostamenti continui nelle tre gare del girone, dove è inserito anche il Ghana (l'occasione per una rivincita di otto anni fa) e la Corea del Sud, molto veloci, atleticamente preparati ma come tutte le nazionali orientali sprovvedute tatticamente. Maldini è cosciente che nella trasferta olimpica ha tutto da perdere: perché tifosi e stampa di fronte ad una delusione olimpica scordano facilmente quanto di buono il tecnico friulano è riuscito a fare in precedenza. Basterà un tecnico dei miracoli per inseguire una medaglia d'oro che manca dal lontano 1936? Nel torneo olimpico si misureranno le scuole migliori e gli assi non man-

cano (soprattutto nel Brasile e nella Nigeria, quest'ultima potenziale avversaria dell'Italia nei quarti). I campioni del mondo Aldair e Bebeto nei carioca, oltre ai giovani Ronaldo, Roberto Carlos e Caio, africani in forze con Oliseh, e i giocatori dell'Ajax Kanu e Bangida oltre ai tre extra protagonisti di Usa 94 Okechukwo, Amunike e Amokachi. Il Ghana invece si presenta con pochi talenti e molti forfait: mancheranno le rivelazioni di quattro anni fa confermatosi poi nella Coppa d'Africa (Amankwa e Acheampong). In ambito sudamericano ci sono i grandi nomi nell'argentina: Crespo, Biagini e Sorin, Ceres, Simone e Sensini, il giocatore universale del Parma che si potrà misurare con il suo compagno di squadra Crippa (il terzo dei fuorigioco azzurri convocati da Maldini). Gli avversari europei più temibili per Maldini sono i francesi e gli spagnoli, che hanno rinunciato ai fuorigioco. La Francia deve risolvere il problema di numerosi infortunati (tra i ragazzi transalpini ci saranno comunque Vieira, Maurice e Pires) mentre la Spagna, la formazione che ha conteso in finale il titolo europeo agli azzurri, si affida alle stelle under 21 come Raul, de la Pena, Roger e Oscar. E iberici e italiani hanno una cosa in comune: hanno lasciato a casa la loro pedina più forte: Guerrero e Del Piero.

**DOVE SI «GIOCA».** Rsk Memorial Stadium di Washington, 57.500 posti. Orange Bowl di Miami, 74.000 posti. Legion Field di Birmingham, 80.581 posti. Florida Citrus Bowl di Orlando. Sanford Stadium di Athens, 85.000 posti.

**IL PROGRAMMA.** 21/7 ore 16.00 (23.00 in Italia), Italia-Messico a Birmingham; 23/7 ore 21.00 (ore 3.00), Italia-Ghana a Washington; 25/7 ore 20.00 (ore 3.00), Italia-Corea del Sud, a Birmingham. Quarti di finale 28/7 a Birmingham e Miami. Semifinali 31/7 a Athens. Finali 3/8 a Athens.



**RADIO OLIMPIA**

## Iran, alfiere l'unica donna

**Ancora un morto.** Un operaio impegnato nella realizzazione di un edificio nel Parco del Centenario di Atlanta è rimasto fulminato dopo aver colpito con un tubo di metallo un cavo di corrente ad alto voltaggio.

**Asilo cubano.** Dopo i pugili Ramon Garbey e Joe Casamayor, anche Rolando Arrojo (baseball) ha approfittato dei Giochi per chiedere asilo politico negli Stati Uniti.

**La visita di Bill.** Le giocatrici di basket statunitensi, in ritiro a Disneyworld, riceveranno oggi la visita del presidente Clinton.

**Lady D resta a casa.** Sarà la principessa Anna, e non la tanto attesa Lady Diana, a rappresentare la casa reale inglese ad Atlanta.

**Il fumo è pericoloso.** I cestisti della squadra greca, in volo verso la Georgia, hanno rischiato l'arresto appena toccato il suolo degli Usa per aver fumato a bordo dell'aereo di linea che li ha trasportati a New York. L'intervento del console greco ha evitato l'arresto della squadra.

**Iran, viva le donne.** Sarà Lida Fariman, unica donna della squadra, il portabandiera nella sfilata.

**Nbc, un tesoro di pubblicità.** La rete televisiva trasmetterà le immagini dei Giochi per 165 ore. Gli spazi pubblicitari sono stati già venduti per 675 milioni di dollari.